

Ehi ragazzi, ma che mortorio!
Ma che fine hanno fatto i gloriosi e impavidi velisti di Homerus?
Sono finiti per caso tutti con le gambe sotto il tavolo e la pancia piena?

Si stanno aprendo delle opportunità nuove, delle nuove mete, nuovi orizzonti, per noi velisti non vedenti.

Egidio con Berti, stanno portando un bel messaggio in giro per l'Italia, non solo di Homerus, ma di tutti quelli che hanno un handicap, che solo apparentemente ci limita nel vivere a pieno la vita.

La prossima settimana, ci sarà il salone nautico di Brindisi, dove verrà presentato, con molto entusiasmo, il progetto di Homerus.

C'è Stefano, che col suo progetto di Eyecube, e con gli istruttori vela non vedenti, ha aperto delle nuove strade e delle nuove opportunità per noi tutti, di vivere questa magnifica esperienza della vela.

Ci sono presto i campionati internazionali di vela per non vedenti Homerus, che si svolgeranno a Lovere a Giugno, che ci danno un'ulteriore possibilità di dimostrare le nostre capacità, e di far vedere al mondo che non necessariamente sono indispensabili gli occhi per vedere, come recita una frase che ho letto tempo fa... ***non serve vedere per guardare lontano.***

Poi non ci dimentichiamo del nostro buon Danilo, che con i suoi sforzi, e senza pochi sbattimenti, sta portando avanti, ormai da 4 anni, il discorso Bilancino.

Un meraviglioso luogo dove potersi mettere alla prova, e una straordinaria meta dove potersi abbuffare!
Senza dimenticarci del calore e della stupenda ospitalità degli organizzatori di questo evento, che si prodigano e si mettono a nostra disposizione, per renderci ancora più memorabile questo momento con loro.

Allora mi chiedo...

Dov'è finita la passione e il coinvolgimento dei primi anni, dove c'erano più velisti che posti in barca?

Dove sono finite le prodezze dei velisti Homerus, che non vedevano l'ora di sfidarsi, e di sfidare la natura, solcando le onde e risalendo il vento, per giungere alla sospirata meta?

Dov'è finita la voglia d'avventura e la voglia di mettersi in gioco, fregandosene delle distanze, dei costi e del tempo da impiegare in questo magnifico sport?

Spero solo che non siano finite sotto al tavolo insieme alle gambe!

C'è un bellissimo detto Buddista che recita *“Un conto è guidare la propria vita essendo l'autista del pullman su cui ci troviamo, e un conto è essere il passeggero, che si fa scarrozzare in giro, senza poter determinare la direzione o la strada da seguire”.*

Ci sono state persone che hanno lottato per noi, per ottenere ciò che oggi, con tanta fatica abbiamo raggiunto, e ci sono altrettante persone che stanno lottando per portare avanti progetti, solo per noi.

Ma se noi non ci siamo, questi progetti sono destinati prima o poi ad affondare, in quella stessa acqua che noi volevamo solcare.

Quindi, forza ragazzi!
Fatevi avanti e uscite dall'ombra!
Insieme siamo una forza!

Buon vento a todos!

Antony